



PROTOCOLLO DI INTESA PER IL POTENZIAMENTO, LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN AMBIENTE NATURALE SUL TERRITORIO REGIONALE

L'anno 2025, il mese di ottobre, il giorno 11, in Torino

TRA

la REGIONE PIEMONTE (in seguito la "Regione"), cod. fiscale 80087670016, P. IVA 02843860012, avente sede in Torino, piazza Piemonte 1, in questa sede rappresentata:

- dall'Assessore allo Sviluppo e promozione della montagna, aree interne e GAL, Sistema neve, Tutela delle aree protette (foreste, parchi, aree Unesco, Sic e Rete Natura 2000), Attività estrattive, Programmazione territoriale, paesaggistica ed urbanistica, Biodiversità e tartuficoltura, Marco Gallo domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede della Regione Piemonte, in Piazza Piemonte, 1 – Torino ;

e

- dall'Assessore al Personale, organizzazione e patrimonio, Affari legali e contenzioso, Rapporti con il Consiglio regionale, Delegificazione e semplificazione dei percorsi amministrativi, Fondi di Sviluppo e Coesione, Gian Luca Vignale domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede della Regione Piemonte, in Piazza Piemonte, 1 – Torino;

E

II CLUB ALPINO ITALIANO – Ente pubblico non economico di tipo associativo, ai sensi della legge 26 gennaio 1963, n. 91, della legge 20 marzo 1975, n. 70 e della legge 24 dicembre 1985, n. 776 – con sede legale in Milano, via Petrella 19 – codice fiscale 80067550154, rappresentato dal Presidente Generale pro tempore Antonio Montani.



di seguito anche congiuntamente definite “le Parti”.

PREMESSO CHE

- la Regione Piemonte considera la montagna parte integrante della propria identità culturale, sociale ed economica, e ne promuove lo sviluppo sostenibile quale leva per la coesione territoriale;
- la Regione Piemonte promuove la valorizzazione del territorio montano, la sicurezza della rete escursionistica e la frequentazione responsabile del territorio alpino riconoscendo il ruolo della rete sentieristica, dei rifugi e delle infrastrutture montane come fattori strategici per la tutela ambientale, la sicurezza e l’attrattività turistica;
- il Club Alpino Italiano (CAI) è Ente di diritto pubblico, riconosciuto dall’art. 2 della L.91/63, come modificata dalla Legge 776/85, è vigilato dal Ministero del Turismo ed è compreso nell’elenco delle associazioni ambientali individuate ai sensi dell’articolo 13 della legge 349/86;
- la sopracitata natura giuridica conferisce al CAI compiti istituzionali di interesse generale, pur mantenendo una base associativa volontaria ed opera, in qualità di soggetto istituzionale, per la tutela, la gestione e la valorizzazione della montagna e della rete escursionistica nazionale;
- il CAI è titolare del Catasto Nazionale dei Sentieri (INFOMONT/REI), gestito ai sensi del Protocollo d’Intesa con il Ministero del Turismo (prot. 865/2021) e della Convenzione del 6 dicembre 2022, finalizzati alla digitalizzazione, promozione e gestione sostenibile della rete escursionistica;
- sul territorio della Regione Piemonte il CAI, direttamente o per il tramite delle sue strutture territoriali (CAI - Gruppo regionale Piemonte e le relative sezioni), è proprietario e gestisce una significativa rete di infrastrutture montane composta da circa 60 rifugi gestiti, 10 rifugi autogestiti, 21 rifugi incustoditi e 47 bivacchi, per un totale di circa 3740 posti letto complessivi;
- la Regione riconosce inoltre il notevole contributo prestato dal CAI Gruppo regionale Piemonte tramite il gruppo di lavoro SOSEC Piemonte (Struttura Operativa Sentieri e Cartografia) nell’attuazione della Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 12 recante disposizioni in materia di recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte. ;
- la Regione Piemonte ed il CAI riconoscono la necessità di un azione congiunta per il ripristino, la valorizzazione e lo sviluppo dell’infrastruttura escursionistica e rifugistica regionale, anche in prospettiva di future collaborazioni sistematiche su digitalizzazione, promozione e gestione integrate delle strutture alpine.
- la Regione Piemonte ed il CAI condividono inoltre la necessità di rafforzare la resilienza della montagna piemontese, duramente colpita dagli eventi alluvionali



registrati negli anni 2023, 2024 e 2025, e di definire strategie di intervento integrate e finanziabili anche attraverso le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione;

- è pertanto intenzione delle Parti formalizzare una pluriennale attività di collaborazione attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo quale quadro di riferimento per la pianificazione e l'attuazione di azioni e progetti comuni;
- le parti concorreranno all'attuazione del presente Protocollo nel quadro dei rispettivi ordinamenti e in conformità con essi, così come definiti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali attualmente in vigore o che interverranno nel periodo di validità del Protocollo stesso.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - RICHIAMO

Le premesse costituiscono presupposto nonché parte essenziale ed integrante degli impegni assunti con la presente scrittura.

Art. 2 - OBIETTIVI

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a definire un quadro pluriennale di collaborazione volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- tutelare, gestire, valorizzare e promuovere il patrimonio escursionistico, rifugistico e montano piemontese;
- valorizzare e promuovere il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico del territorio montano regionale anche attraverso tecnologie digitali;
- favorire la resilienza della rete infrastrutturale e naturale della montagna piemontese, alla luce dei cambiamenti climatici in atto e previsti e dei relativi impatti attesi sul territorio montano;
- promuovere la fruizione sostenibile della montagna come motore di sviluppo locale e strumento di crescita culturale, nel rispetto di adeguate condizioni di sicurezza nonché la tutela dell'ambiente montano regionale;
- promuovere la Carta etica della Montagna attraverso azioni volte a valorizzare le attività all'aria aperta in forme socialmente inclusive e in grado di accogliere anche le fasce più deboli della popolazione;



- collaborare a sviluppare percorsi innovativi e inclusivi per la fruizione del territorio montano regionale destinati a tutti i tipi di utenza, compresi persone in difficoltà, famiglie e bambini.

Art. 3 – AMBITI DI INTERVENTO

Le parti individuano i seguenti ambiti d'intervento di interesse comune:

1. Ripristino e messa in sicurezza della rete escursionistica e delle infrastrutture montane, anche a seguito di eventi calamitosi che ne pregiudicano la funzionalità e la fruizione in condizioni di sicurezza. Tali attività saranno effettuate nel rispetto delle eventuali priorità e indicazioni stabilite dalla Regione Piemonte.
2. Rilievo di percorsi, itinerari, vie ferrate, e siti di arrampicata per l'inserimento nella Rete dei Percorsi Escursionistici (R.P.E.) e alla verifica delle informazioni sia per quanto concerne le caratteristiche fisiche dei tracciati che la loro frequentazione. Il CAI, in particolare, può supportare gli Enti preposti dalla l.r. 12/2010 a presentare di accatastamento e registrazione di percorsi, itinerari, vie ferrate.
3. Effettuazione di interventi di manutenzione dei percorsi e di ripristino della segnaletica della rete sentieristica di rilevanza regionale, della Grande Traversata delle Alpi (GTA) – Piemonte e del Sentiero Italia CAI, di manutenzione dei rifugi e dei bivacchi anche nella loro funzione di presidi del territorio. Tali attività saranno effettuate nel rispetto delle eventuali priorità e indicazioni stabilite dalla Regione Piemonte.
4. Formazione degli operatori per la manutenzione dei sentieri e per il loro rilievo.
5. Iniziative per la sicurezza e la prevenzione nell'ambito delle attività di frequentazione di sentieri, rifugi e infrastrutture, inclusa la diffusione di strumenti tecnologici come GeoResQ.
6. Implementazione e promozione di una piattaforma digitale unica per la prenotazione dei rifugi e delle strutture di accoglienza.
7. Progettazione e realizzazione di eventi culturali e scientifici, di attività di divulgazione, comunicazione e valorizzazione delle attività in ambiente naturale anche in ottica de-stagionalizzata sul territorio regionale, nonché di promozione del turismo sostenibile e di valorizzazione della cultura della montagna e delle produzioni locali. Tali iniziative dovranno essere prioritariamente organizzate in ottica di piena accessibilità ed inclusività, al fine di coinvolgere il maggior numero di soggetti anche con difficoltà e rivolte alla sensibilizzazione dei giovani verso la montagna.

Art. 4 – MODALITÀ DI ATTUAZIONE



Le parti istituiscono un Tavolo Tecnico Paritetico, composto da due rappresentanti designati dalla Regione Piemonte (Direzione Ambiente, Energia e Territorio) e due rappresentanti designati dal CAI, le cui attività sono finalizzate a:

- individuare, nel rispetto della programmazione regionale e in coerenza con gli ambiti di intervento individuati al precedente articolo 3, le azioni prioritarie, la cui attuazione è disciplinata tramite Convenzioni attuative approvate dalle rispettive strutture tecniche competenti, previa individuazione della debita copertura delle relative risorse finanziarie;
- monitorare e coordinare lo stato di avanzamento delle iniziative.
- proporre aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche del protocollo.
- individuare linee di finanziamento unionali, nazionali e regionali per la realizzazione delle attività e iniziative previste.

Per la realizzazione di una o più attività previste, il CAI può individuare, con propri atti interni, il CAI – Gruppo Regionale Piemonte quale soggetto attuatore delle medesime.

La partecipazione al Tavolo Tecnico Paritetico è a titolo gratuito, non dà diritto a rimborsi o gettoni di presenza.

Art. 5 – DURATA

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata sino al 31 dicembre 2030 e può essere, con l'accordo delle parti e nel rispetto della normativa, modificato in ogni momento a seguito di specifiche sopravvenute esigenze.

Art. 6 - RINVIO

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

Per la **REGIONE PIEMONTE**

Assessore Marco Gallo

Assessore Gian Luca Vignale

Per il **Club Alpino Italiano**

Presidente Antonio Montani
